

# Differenze sessuali nella personalità

**Dott. Emiliano Lambiase**

*Psicologo – Psicoterapeuta*

*Coordinatore Istituto di Terapia Cognitivo Interpersonale*

*Coordinatore attività Sisifo – Comunità terapeutica per le dipendenze comportamentali*

*Coordinatore scientifico Progetto Pioneer - APS per l'educazione affettiva e sessuale*

# Errori tipici

Nel corso degli anni, probabilmente l'approccio più comune alle differenze sessuali è stato quello che le enfatizza, una prospettiva che è stata definita **alfa bias** (Hare-Mustin e Marecek, 1988). Le persone che adottano questo approccio hanno generalmente affermato che la natura di maschi e femmine è molto diversa. In passato (anche se molto meno oggi), le persone che massimizzavano le differenze sessuali spesso sostenevano che i maschi avevano un superiorità innata.

Ci sono due “**assunzioni pericolose**” comuni dei “alpha bias” (Caplan & Caplan, 1999):

- assumere che le differenze sessuali in alcuni comportamenti significhino che tutto i maschi si comportano in quel modo e le femmine in un altro;
- assumere che la scoperta di una differenza implichi che questa si basi sulla biologia, e che sia immodificabile (Eagly, 1995; Halpern et al., 2007).

Entrambe sono molto comuni e sbagliate.

Una risposta comune è stata quella di minimizzare le differenze tra i sessi, una prospettiva che è stata definita un **beta bias**. Le persone che minimizzano le differenze sostengono che le differenze sono piccole, incoerenti e artefatte (ad es. Hyde, 2005). **È come se alcune persone ritenessero che le differenze tra maschi e femmine debbano essere ridotte al minimo per evitare di giudicare i maschi come superiori.**

# Metodi di analisi sintetica dei dati

Per la maggior parte del Ventesimo secolo, gli psicologi hanno sintetizzato le scoperte sulle differenze sessuali emerse tramite **review narrative**, nelle quali leggono e organizzano le ricerche e tentano di dare senso ai pattern trovati.

Sebbene le review narrative vengano ancora effettuate, un'altra importante tecnica è stata sviluppata negli anni Settanta: la **meta-analisi**.

Le review meta-analitiche sulle differenze sessuali sono iniziate ad apparire negli anni Ottanta e continuano ad essere presenti nelle ricerche contemporanee.

# Riflessioni statistiche

**Anche un piccolo spostamento** può essere importante nel campo delle ricerche sociali (Kimball, 2001), ed eventualmente uno grande potrebbe non averlo.

**Del Giudice** (2015), infatti, è **molto critico** verso l'utilizzo in modo acritico dei cut-off (0.20, 0.50 e 0.80) proposti da Cohen (1988) per misurare la dimensione dell'effetto. Questa pratica – afferma l'autore – ha **poche basi scientifiche** nella teoria statistica e viene **scoraggiata da molti esperti** (Breaugh, 2003; Hedges, 2008; Vacha-Haase e Thompson, 2004).

In realtà **lo stesso Cohen** metteva in guardia dall'utilizzo dei suoi cut-off senza un adeguato studio del campione indagato (Cohen, 1988), arrivando ad affermare che «***molti degli effetti ricercati negli studi sulla personalità, sociali e in psicologia clinica probabilmente avranno effetti piccoli così come qui definiti, sia per l'attenuazione dovuta alla validità degli strumenti utilizzati che per la sottigliezza delle tematiche frequentemente coinvolte***» (p. 13).

# **Differenze sessuali nelle principali caratteristiche di personalità**

*Rassegna narrativa di ricerche, rassegne narrative e meta-analisi*

# Considerazioni sulle rassegne

Indubbiamente **esistono delle differenze tra maschi e femmine**. Addirittura, nella ricerca del 2012, Del Giudice ha riscontrato che la sovrapposizione tra le caratteristiche maschili e femminili è solamente del 10%.

Queste differenze sono presenti in **varie epoche e culture** e, in particolare, si amplificano nelle **zone del mondo dove ci sarebbe la possibilità di una maggiore uguaglianza di genere** e dove c'è maggior benessere. Un'ipotesi è che nelle situazioni nelle quali la natura ha una maggiore possibilità di manifestarsi, fioriscono tali differenze, mentre nelle culture in cui tale possibilità è negata da problematiche economiche, culturali o sanitarie, le differenze si assottigliano per via delle restrizioni dovute alla società di appartenenza oppure a **meccanismi evolutivi di sopravvivenza** che si attivano sia nell'uomo che nella donna. Questo si manifesta anche negli studi sullo stile di attaccamento.

Le caratteristiche – misurate usando i Big Five – che sembrano differenziare maggiormente gli uomini e le donne sono il **Nevroticismo** e l'**Amicalità/Gradevolezza**, in modo costante nel tempo e nelle culture e quindi, rispetto alle altre caratteristiche, hanno una maggiore probabilità di essere influenzate dalla biologia. Per quanto riguarda le altre dimensioni, sono stati riscontrati risultati diversi, a livello di valore generale, a seconda dell'origine di provenienza del campione, oppure del test utilizzato per effettuare la ricerca. Sono state riscontrate, però, differenze importanti a livello di sotto-dimensioni.

# Profilo di personalità tipicamente femminile

Per quanto riguarda le grandi dimensioni di personalità, le donne hanno ottenuto punteggi più alti nel Nevroticismo e nell'Amicalità, e praticamente in tutte le loro sotto-dimensioni.

Le persone con valori alti sulla scala del **Nevroticismo** sono emotivamente reattive. Tendono a rispondere emotivamente a eventi che non attivano la maggior parte delle persone, e le loro reazioni tendono a essere più intense. È più probabile che interpretino le situazioni ordinarie come una minaccia e tendono a disperarsi di fronte a frustrazioni ordinarie. Le loro reazioni emotive negative tendono a persistere generalmente per lunghi periodi di tempo. Questi problemi possono diminuire la capacità della persona di pensare chiaramente, prendere decisioni e gestire efficacemente lo stress.

Per quanto riguarda l'**Amicalità**, questa riflette le differenze individuali nell'interesse alla cooperazione e all'armonia sociale. Alle persone amichevoli interessa andare d'accordo con gli altri e, a loro volta, sono considerate amichevoli, generose, pronte ad aiutare e a mettere da parte i loro interessi per gli altri. Hanno una visione ottimistica della natura umana e credono che le persone, di base, siano oneste e degne di fiducia. Le persone con valori bassi in questa dimensione mettono i propri interessi al di sopra di quelli degli altri, non si interessano del benessere altrui ed è improbabile che si sacrificino per gli altri. A volte, il loro scetticismo riguardo le motivazioni altrui le porta a essere sospettose, non amichevoli e non cooperative.

# Profilo di personalità tipicamente femminile

Riguardo la scala dell'**Estroversione**, le donne tendenzialmente sperimentano più emozioni positive, tra cui felicità, entusiasmo, ottimismo e gioia, e le condividono. Sperimentano più sentimenti di amore e comunione nei confronti degli altri, e li condividono; fanno amicizia rapidamente e hanno relazioni più intime e strette, al contrario degli uomini che appaiono più distanti emotivamente.

Per quanto concerne la **Coscienziosità** tendono a pianificare, organizzare, sistematizzare, e a desiderare che tutto sia “a posto”, che le regole vengano seguite e che ogni dettaglio sia curato.

Infine, in merito all'**Apertura**, tendono a essere più creative, con maggiore sensibilità estetica, maggiormente riflessive, amanti della bellezza sia nell'arte che nella natura. Hanno, inoltre, un maggior accesso ai propri sentimenti e tendono ad esprimerli.

# Profilo di personalità tipicamente maschile

Il profilo di personalità tipicamente maschile, per quanto riguarda la scala del **Nevroticismo**, essendo caratterizzato da punteggi più bassi rispetto alle donne, è caratterizzato da una maggiore stabilità emotiva, più calma e meno sentimenti negativi. Questo si evince anche dai risultati nella scala della Stabilità emotiva del 16PF, un fattore che riguarda la capacità di fronteggiare il quotidiano e le sue sfide, soprattutto dal punto di vista emotivo. Coloro che ottengono punteggi alti tendono a reagire in modo proattivo e a trattare eventi ed emozioni con il necessario equilibrio.

Anche nell'**Amicalità** gli uomini ottengono punteggi generalmente e tendenzialmente più bassi delle donne, e questo è in linea con due scale del 16PF: Dominanza e Vigilanza.

Il fattore della *Dominanza* concerne la tendenza a cercare di sottomettere gli altri ai propri desideri, per controllarli. Le persone che ottengono punteggi alti sono energiche o enfatiche nell'esprimere desideri e opinioni, anche quando non sono invitati a farlo, e premono per ottenere ciò che vogliono. Si sentono liberi di criticare gli altri e si esercitano un controllo sul loro comportamento.

Il fattore della *Vigilanza*, invece, si riferisce alla tendenza a fidarsi o a essere sospettosi circa i motivi e le intenzioni altrui. Coloro che ottengono punteggi alti presumono che gli altri possano imbrogliarli e si sentono distaccati dalle altre persone. Portata all'estremo, questa "sfiducia di base" può diventare animosità, litigiosità e recriminazione. Le persone con punteggi più bassi si aspettano dagli altri la giusta considerazione, lealtà e buone intenzioni. Tale fiducia può essere associata a un senso di benessere e di relazioni soddisfacenti.

# Profilo di personalità tipicamente maschile

In merito all'**Estroversione**, gli uomini tendono a ricercare maggiormente forti emozioni e ad annoiarsi in loro assenza, ad essere focalizzati sul dirigere le azioni altrui o a farsene carico.

Per quanto concerne l'**Apertura**, mostrano una preferenza per le idee e i concetti astratti, sono più aperti mentalmente a idee nuove e inusuali, e amano dibattere su problemi intellettuali. Gli piacciono gli enigmi, i puzzle e i rompicapi. È bene ricordare che l'Apertura alle idee è uno stile intellettuale, non un'abilità intellettuale e, quindi, non è un indice diretto di maggiore intelligenza.

Infine, in merito al fattore della **Coscienziosità**, gli uomini risultano avere una maggior tendenza a mettere in atto e a sostenere sforzi finalizzati a uno scopo, iniziando e facendo tutto ciò che è necessario per proseguire nel perseguimento di obiettivi prefissati.

# Profilo femminile in sintesi

Mettendo insieme i risultati fin qui ottenuti emergono dei profili – dimostratisi costanti nel tempo, in differenti aree culturali e riscontrati da diversi studiosi e con differenti strumenti di misurazione – coerenti al loro interno e complementari tra di essi.

Nello specifico, le donne manifestano una **maggiore sensibilità emotiva** e un **maggiore orientamento alle persone**. Queste caratteristiche le porterebbero ad avere:

- maggiori **alti e bassi emotivi**, caratterizzati da una maggiore tendenza a vivere sia la pienezza degli stati emotivi positivi che anche la frustrazione di quelli negativi;
- una maggiore **apertura emotiva verso gli altri**;
- una maggiore **sensibilità estetica e artistica**;
- e un maggior **desiderio di ordine** e di **cura del dettaglio** nella gestione dell'ambiente.

# Profilo maschile in sintesi

Gli uomini, invece, sarebbero caratterizzati da una **maggiore stabilità emotiva**, un minore orientamento alle persone e un **maggior orientamento alle cose e alle idee**.

Queste caratteristiche li porterebbero ad avere:

- un **maggior controllo sulle emozioni** e una **maggior stabilità emotiva in generale**, con l'**eventuale tendenza a ricercare forti emozioni**;
- un orientamento relazionale caratterizzato dalla **diffidenza e dal controllo**;
- una **preferenza per le idee e i concetti astratti**, una **maggiore apertura a idee nuove e inusuali**, e un orientamento alla **risoluzione di problemi intellettuali**;
- una maggior tendenza a mettere in atto e a sostenere **sforzi finalizzati a uno scopo**, iniziando e facendo tutto ciò che è necessario per proseguire nel perseguimento di obiettivi prefissati.

**Ulteriori prove scientifiche**

# **Kajonius et al. (2017) - Personality traits across countries Support for similarities rather than differences**

Il presente studio esamina **30 tratti della personalità in 22 Paesi**, sulla base di un sondaggio online in inglese con grandi campioni nazionali (N = **130.602**). Lo strumento utilizzato era una misura completa e open source del Five Factor Model (FFM) (IPIP-NEO-120). Abbiamo postulato che le differenze nei tratti della personalità tra i paesi sarebbero state piccole, etichettando questa **Ipotesi di Somiglianza**. [...] In base ai risultati concludiamo che la spiegazione più parsimoniosa dei risultati attuali e passati è una Ipotesi di Somiglianza di personalità tra i Paesi.

In tutti i paesi, le donne hanno fornito punteggi più alti di **Nevroticismo** (d da -0.54 a -0.10) e **Gradevolezza** (Amicalità; d da -0.68 a -0.22) rispetto agli uomini.

I risultati hanno mostrato modelli simili per ciascuna delle cinque strutture di fattori dei tratti nei Paesi, nonché modelli uniformi nelle relazioni dei tratti con il sesso. Questi modelli uniformi nella relazione tra i tratti e la variabile fissa del sesso forniscono ulteriore supporto per una Ipotesi di Somiglianza.

Analisi più dettagliate hanno mostrato che **l'appartenenza a un determinato Paese spiegava in media l'1,8% della varianza nei tratti della personalità**.

# **Kajonius et al., (2018) - Sex differences in 30 facets of the five factor model of personality in the large public**

Il presente studio analizza la portata e la dimensione delle differenze sessuali in **30 sfaccettature di personalità**, utilizzando uno dei più grandi campioni **statunitensi** fino a oggi studiati (N = **320.128**).

Lo studio ha utilizzato la versione open access del modello di personalità a cinque fattori (IPIP-NEO-120).

Complessivamente, nei gruppi di età 19-69 anni, le donne hanno ottenuto punteggi notevolmente più alti degli uomini nella **Gradevolezza** (Amicalità;  $d = 0,58$ ) e **Nevroticismo** ( $d = 0,40$ ).

I divari tra i sessi nei cinque domini dei tratti erano abbastanza costanti in tutti i gruppi di età, ad eccezione del gruppo di età 19-29 anni.

# Mac Giolla et al. (2018). Sex differences in personality are larger in gender equal countries: Replicating and extending a surprising finding.

*«È stato dimostrato che le **differenze sessuali** nella personalità sono **maggiori in Paesi con maggiore eguaglianza di genere**. Facciamo avanzare questa linea di ricerca utilizzando un'ampia misurazione della personalità, l'IPIP-NEO-120, con un grande campione proveniente da **più di 22 paesi**. Inoltre, per catturare la multidimensionalità della personalità è stata utilizzata una **dimensione dell'effetto multivariata (D di Mahalanobis)**».*

Il campione era composto dal 43% di uomini (N = **55.334**) e dal 57% di donne (N = **75.268**), con un'età media di 28,0 anni (DS = 9,2).

La D multivariata misurata a partire dai **macro fattori** è andata da 0.47 della Cina a valori di 1.11 della Svezia e di 1.17 dei Paesi Bassi.

La D multivariata misurata a partire dai **sotto-fattori** è andata da 0.90 della Cina, 0.89 del Giappone e 0.87 della Malesia, a 1.32 della Svezia, 1.32 della Norvegia e 1.30 dei Paesi Bassi.

I risultati indicano che la ricerca passata, utilizzando misure univariate della dimensione dell'effetto, ha sottostimato la dimensione delle differenze sessuali nella personalità. A conferma della ricerca passata, c'era una **forte correlazione (r = .69) tra le differenze di sesso nella personalità di un paese e il loro indice di uguaglianza di genere**.

# **Kaiser (2019) - Nature and evoked culture: sex differences in personality are uniquely correlated with ecological stress**

In questo studio stato utilizzato un ampio insieme di dati di profili di personalità (N = **867.782**) per esaminare le differenze sessuali nei punteggi delle sfaccettature del Big Five in **50 paesi**.

Le differenze sessuali sono risultate essere ampie (**D di Mahalanobis = 1,97**) con una variazione tra i Paesi compresa tra 1,49 e 2,48.

Le **differenze sessuali a livello globale sono risultate maggiori nei paesi più sviluppati**, con maggiore disponibilità di cibo e minore prevalenza di patogeni, maggiore uguaglianza di genere e una cultura più individualistica.

Dopo aver controllato i fattori confondenti, il fattore a essere rimasto più influente è stato lo **stress ecologico** (mancanza di nutrizione e le malattie). Le correlazioni riportate in precedenza tra maggiori sessuali e risultati dell'uguaglianza di genere potrebbero essere dovute a confusione con le influenze dello stress ecologico.

## **Kaiser et al. (2019). Global sex differences in personality: Replication with an open online dataset**

In uno studio su un campione statunitense standardizzato al quale è stato somministrato il 16PF di Cattell (quinta edizione), Del Giudice e colleghi (2012) hanno stimato le differenze sessuali globali nella personalità con l'analisi covariata multigruppo. Lo studio ha rilevato un effetto multivariato sorprendentemente ampio,  $D = 2,71$ . In questo studio abbiamo replicato l'analisi originale con un dataset online aperto che impiega una versione equivalente del 16PF.

Il campione è stato costituito da **21.567** partecipanti statunitensi (63% donne, età 16-90); per robustezza, abbiamo anche analizzato 31.637 partecipanti provenienti da Paesi di lingua inglese (61% donne, età 16-90).

La dimensione delle differenze sessuali globali era  **$D = 2,06$  negli Stati Uniti** e  **$D = 2,10$  nei paesi di lingua inglese**. [...] I risultati confermano lo studio originale (con una dimensione dell'effetto comparabile anche se leggermente inferiore).

# **Differenze sessuali nell'uso di giocattoli**

*Rassegne e meta-analisi, confronto con primati, insorgenza precoce delle differenze*

# **Todd et al (2017). Sex differences in children's toy preferences: A systematic review, meta-regression, and meta-analysis.**

Fin dalla tenera età, la maggior parte dei bambini in genere sceglie di giocare con giocattoli tipici del proprio sesso. Al fine di identificare le variabili che predicono la preferenza dei giocattoli, abbiamo condotto una meta-analisi di **studi osservazionali sulla libera selezione di giocattoli** da parte di ragazzi e ragazze di età compresa tra uno e otto anni.

Abbiamo scoperto che i **ragazzi giocavano con giocattoli tipici da uomini** più delle ragazze e le **ragazze giocavano con giocattoli tipicamente femminili** più dei ragazzi. La meta-regressione non ha mostrato alcun **effetto significativo della presenza di un adulto, del contesto dello studio, della posizione geografica dello studio, della data di pubblicazione, dell'età del bambino o dell'inclusione di giocattoli "neutri rispetto al genere"**.

Un'ulteriore **analisi dei dati per ragazzi e ragazze separatamente** ha rivelato che i **ragazzi più grandi giocavano di più con i giocattoli "tipici da uomini"** rispetto ai giocattoli "femminili" rispetto ai ragazzi più giovani.

Inoltre, è stato riscontrato le ragazze giocavano **di più** con i giocattoli tipici da donne e i ragazzi con giocattoli tipi da uomini **negli studi precedenti** rispetto a quelli successivi.

# **Todd et al (2017). Sex differences in children's toy preferences: A systematic review, meta-regression, and meta-analysis.**

John A. Barry, uno degli autori della ricerca, ha affermato quanto segue alla rivista PsyPost:

*“La ricerca sulle differenze di genere attira spesso critiche che sembrano essere basate sul giudizio morale che le basi biologiche per le differenze di sesso siano in qualche modo dannose per la società. Come scienziati, e come membri del pubblico che apprezzano la verità rispetto all'opinione, dobbiamo andare oltre gli argomenti moralistici sui fatti e invece utilizzare i fatti in modi vantaggiosi [...]”.*

<https://www.psypost.org/2017/12/study-finds-robust-sex-differences-childrens-toy-preferences-across-range-ages-countries-50488>

# **Davis & Hines (2020). How Large Are Gender Differences in Toy Preferences? A Systematic Review and Meta-Analysis of Toy Preference Research**

L'entità delle differenze sessuali nella scelta dei giocattoli non è stata stabilita con chiarezza. Inoltre, non tutti gli studi rilevano differenze significative. Questi risultati incoerenti potrebbero derivare dall'utilizzo di giocattoli o metodi diversi per misurare le preferenze dei giocattoli o dallo studio di bambini di età diverse.

La nostra rassegna sistematica e la meta-analisi hanno combinato 113 dimensioni degli effetti di 75 studi per stimare l'entità delle differenze legate al genere nelle preferenze dei giocattoli. Abbiamo anche valutato l'impatto dell'uso di giocattoli o metodi diversi per valutare queste differenze, nonché l'effetto dell'età sulle preferenze dei giocattoli legate al genere.

**I ragazzi preferivano i giocattoli tipici dei maschi** più delle ragazze e **le ragazze preferivano i giocattoli tipici delle ragazze** più dei ragazzi. Queste differenze erano ampie.

**Le ragazze preferivano** anche i giocattoli che i ricercatori hanno classificato come **neutri** più dei ragazzi.

Anche le preferenze per i giocattoli di genere rispetto a quelli neutri erano ampie e significative.

Quando sono stati considerati solo **bambole e veicoli**, le differenze tra i sessi erano **ancora maggiori** e di dimensioni comparabili per ragazzi e ragazze.

I ricercatori a volte hanno classificato erroneamente i giocattoli, forse contribuendo a un'apparente differenza di genere nella preferenza per i giocattoli neutri.

Le differenze legate al genere sono **aumentate con l'età**.

## **Hassett et al. (2008). Sex differences in rhesus monkey toy preferences parallel those of children**

Abbiamo confrontato le interazioni di **34 scimmie rhesus**, che vivono all'interno di un gruppo di 135 scimmie, con **giocattoli umani a ruote e giocattoli di peluche**.

Le scimmie maschi hanno mostrato preferenze forti e coerenti per i giocattoli a ruote, mentre le scimmie femmine hanno mostrato una maggiore variabilità nelle preferenze. Pertanto, l'entità della preferenza per i giocattoli di peluche con ruote differiva in modo significativo tra maschi e femmine.

Le somiglianze con i risultati umani dimostrano che tali preferenze possono **svilupparsi senza un'esplicita socializzazione di genere**.

# **Alexander et al., (2002). Sex differences in response to children's toys in nonhuman primates (*Cercopithecus aethiops sabaesus*)**

In questo studio, abbiamo scoperto che i **cercopitechi** (*Cercopithecus aethiops sabaesus*) mostrano **differenze sessuali nelle preferenze dei giocattoli, simili a quelle documentate nei bambini.**

La percentuale del tempo di contatto con i giocattoli tipicamente preferiti dai ragazzi (una macchina e una palla) era maggiore nei cercopitechi maschi (n = 33) rispetto alle femmine (n = 30), mentre la percentuale del tempo di contatto con i giocattoli tipicamente preferiti dalle ragazze (una bambola e una pentola) era maggiore nei cercatori femminili rispetto ai cercatori maschi.

Al contrario, il tempo di contatto con i giocattoli preferiti allo stesso modo da ragazzi e ragazze (un libro illustrato e un cane di peluche) era paragonabile nei maschi e femmine.

**I risultati suggeriscono che le preferenze sessuali differenziate per gli oggetti sono sorte all'inizio dell'evoluzione umana, prima dell'emergere di una distinta stirpe di ominidi. Ciò implica che le preferenze sessualmente dimorfiche per le caratteristiche (per es., colore, forma, movimento) possono essersi evolute da pressioni di selezione differenziale basate sui diversi ruoli comportamentali di maschi e femmine, e che le preferenze evolute delle caratteristiche degli oggetti possono contribuire alle attuali preferenze dei giocattoli sessualmente dimorfici nei bambini.**

# **Kahlenberg et al. (2010). Sex Differences in Chimpanzees' Use of Sticks as Play Objects Resemble Those of Children**

Kahlenberg e colleghi hanno svolto uno **studio lungo 14 anni sull'uso di oggetti da parte di scimpanzé selvatici** (scimpanzé Kanyawara nel Parco nazionale di Kibale, in Uganda) scoprendo che **le giovani femmine tendevano a portare i bastoni in un modo che suggerisce il gioco delle bambole**. Al contrario, **i maschi tendevano a usare i bastoni come armi**. Questo è il primo resoconto in una specie selvaggia non umana di differenze di sesso nell'uso di oggetti che assomigliano a quelle nei giochi di giocattoli per bambini.

Durante la registrazione di tutti gli eventi di gruppi di scimpanzé dal 1993 al 2006, hanno osservato 195 casi indipendenti di utilizzo del bastone (trasporto del bastone n = 115 casi, sonda n = 49, uso di armi n = 31). Il trasporto del bastone raggiungeva il picco tra i giovani.

Nessuno dei due sessi portava bastoni da adulti, ma prima dell'età adulta i tassi di trasporto del bastone e quelli di sondaggio erano più alti nelle giovani femmine rispetto ai maschi. I maschi più anziani usavano bastoni come armi più spesso delle femmine.

**Le differenze di sesso nel portare bastoni non erano dovute alle giovani femmine che osservavano le madri che portavano bastoni, poiché le madri non portavano mai bastoni.**

In sintesi La differenza tra i sessi nel portare il bastone e nell'uso delle armi è simile a quella riscontrata nelle società umane, si verifica senza alcun insegnamento da parte degli adulti ed è coerente con la pratica per i ruoli da adulti.

**Questi risultati suggeriscono che gli esseri umani hanno avuto differenze di sesso simili nell'uso di oggetti pre-adulti almeno con la loro ascendenza comune con gli scimpanzé, ben prima che l'identificazione del ruolo sessuale o la socializzazione diretta diventassero importanti.**

# Alexander et al. (2009). Sex Differences in Infants' Visual Interest in Toys

Le prove che indicano che le preferenze di giocattoli legate al sesso esistono in specie di primati non umani supportano l'ipotesi che le differenze di sesso nello sviluppo come quelle osservate nelle preferenze degli oggetti dei bambini siano in parte modellate da fattori innati.

In tal caso, le preferenze per i giocattoli legati al sesso possono **emergere nei bambini prima di qualsiasi autoconsapevolezza dell'identità di genere e del comportamento congruente al genere.**

Per testare questa ipotesi, l'interesse per una bambola e un camion giocattolo è stato misurato in 30 neonati di età compresa tra **3 e 8 mesi** utilizzando la **tecnologia di tracciamento oculare** che fornisce indicatori precisi dell'attenzione visiva.

Coerentemente con l'ipotesi primaria, sono state riscontrate **differenze di sesso nell'interesse visivo nei giocattoli legati al sesso**, con le ragazze che hanno mostrato una preferenza visiva per la bambola rispetto al camion giocattolo e i ragazzi che ragazze hanno mostrato un numero maggiore di fissazioni visive su il camion.

I risultati suggeriscono che **le categorie concettuali di giocattoli "maschili" e "femminili" sono precedute da differenze sessuali nelle preferenze per le caratteristiche percettive associate a tali oggetti.**

# Todd et al. (2016). Preferences for 'Gender-typed' Toys in Boys and Girls Aged 9 to 32 Months

Applicando un protocollo di ricerca standardizzato e utilizzando una selezione di giocattoli di genere, abbiamo **osservato le preferenze di giocattoli di ragazzi e ragazze impegnati in giochi indipendenti negli asili nido del Regno Unito**, senza la presenza di un genitore.

I 101 ragazzi e ragazze sono stati divisi in tre gruppi di età: da **9 a 17 mesi**, quando i bambini possono dimostrare per la prima volta le preferenze per i giocattoli nel gioco indipendente (N = 40); **18-23 mesi**, quando si verificano progressi critici nella conoscenza di genere (N = 29); e da **24 a 32 mesi**, quando la conoscenza diventa ulteriormente consolidata (N = 32).

**Sono state trovate preferenze stereotipate per i giocattoli per ragazzi e ragazze in ciascuna delle fasce d'età, dimostrando che le differenze di sesso nella preferenza per i giocattoli compaiono all'inizio dello sviluppo.**